

# Pittura, poesia e musica

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **75 (2006)**

Heft 4

PDF erstellt am: **22.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Pittura, poesia e musica

Sebbene questo secondo numero curato dalla nuova redazione sia miscelaneo come il precedente, un concetto forte ne caratterizza l'insieme: l'opera come punto di convergenza di varie manifestazioni artistiche. Il «dossier» che apre la rivista presenta infatti un esempio di quella che potrebbe essere chiamata sinergia artistica.

Lo spunto è partito da un libro d'arte che possiamo considerare inedito – secondo le esigenze della redazione – poiché è stato diffuso in un numero limitatissimo di copie. Per gentile concessione dell'editore e degli autori, abbiamo riprodotto – seppur con mezzi diversi da quelli usati nel libro d'arte – i nove componimenti di Vincenzo Todisco intitolati *Frammenti*, illustrati da nove xilografie di Paolo Pola. Più che di una illustrazione di testi poetici, si tratta dell'attuazione di un insieme artistico a quattro mani costituito da componimenti ed incisioni, in cui i due mezzi espressivi si potenziano a vicenda. Per dare una «terza» dimensione a questo abbinamento, abbiamo aggiunto la riproduzione dello spartito di Roger Faedi, che mette in musica il quinto componimento di Todisco, con il titolo di *Frammenti di senso*. Con questa prima abbiamo voluto aprire la rivista ad una forma espressiva, la musica, raramente presente in periodici di arte e di cultura.

Alle tre sfaccettature dell'opera creativa, abbiamo potuto inoltre affiancare un discorso di critica d'arte grazie al contributo di Maria Will sulle recenti opere dell'artista poschiano, Paolo Pola, ben noto ai lettori della rivista, al quale è stata dedicata alcuni mesi fa una mostra personale nella celebre galleria Carzaniga & Uetiker di Basilea.

La sezione «Studi e ricerche», sebbene sempre incentrata su una realtà grigionitaliana, spazia cronologicamente dall'Antichità al Novecento: dagli scambi economici al tempo dei Rezi sino ai finissimi collages di un intellettuale mitteleuropeo scomparso pochi anni fa: Wolfgang Hildesheimer.

Rielaborando un discorso tenuto alcuni mesi fa a San Bernardino, Enzo Mastrorilli, noto giornalista del «Corriere della Sera», riapre, con intento anche spiritosamente critico nei confronti dei classici latini, il discorso sul ruolo dei Rezi e dei passi delle Alpi nell'Antichità, come strumento e luogo di mediazione tra Europa settentrionale ed Europa mediterranea, tra i paesi cioè dell'ambra e quelli del vino. L'autore evidenzia il ruolo fondamentale della Rezia nei flussi economici e culturali del nostro continente fin dai tempi più antichi e il suo perdurare nei secoli, nonostante l'avvicinarsi delle civiltà in Italia settentrionale e centrale: dagli Etruschi ai Galli e ai Romani.

Lo storico della lingua Ottavio Lurati, studioso di etimologie e proverbi, ricollega anche lui il presente con un passato di cui non abbiamo sempre coscienza. Grazie alla sua ampia competenza in dialettologia italiana, e più particolarmente lombarda, che si manifesta nei vari esempi addotti, l'autore svela le origini religiose di espressioni e detti che usiamo nella lingua quotidiana in contesti spesso ben lontani da quello originale.

Carlo Negretti, rifacendosi ad un prezioso ed attento inventario compiuto recentemente da un gruppo di ricerca nei fondi dei libri antichi e dei manoscritti del Grigioni italiano, descrive – quale seconda puntata di una serie iniziata nel fascicolo precedente con l'articolo di Andrea Tognina sui fondi poschiavini – il fondo più ricco del Moesano: quello dei Padri Cappuccini di Soazza. La presenza, in periodo antico, di testi che esulano anche da argomenti strettamente religiosi o didattici, indica l'ampiezza degli interessi dei Cappuccini, ai quali venne per vari secoli affidato l'insegnamento elementare.

Come illustrazione di quell'età dei pionieri, di cui la Pro Grigioni italiano ha voluto fare l'argomento di studio per il 2006 con varie manifestazioni ed interventi sui quali avremo occasione di tornare, Antonio Giuliani mette giustamente in evidenza una figura, quasi dimenticata, eppure fondamentale nello sviluppo dei Grigioni in generale e di quelli italiani in particolare: l'ingegnere Richard La Nicca. Di questa personalità, a cui si devono lavori ingenti ed ambiziosi, dalla forte componente estetica, come costruzioni di linee ferroviarie, incanalamenti di fiumi, nonché realizzazioni ardite ed innovative come la carrozzabile del Bernina, l'autore sottolinea lo straordinario senso di modernità e la forte componente etica.

A due anniversari si rifà invece Giuseppe Muscardini: quello mozartiano e quello del suo più originale biografo, Wolfgang Hildesheimer, che avrebbe compiuto 90 anni nel 2006. L'autore, dopo avere ricordato che i due romanzi più noti di Hildesheimer: *Tynset* e *Marbot*, sono stati scritti a Poschiavo, analizza, da critico d'arte, alcuni dei «collages» che Hildesheimer compose nei suoi ultimi anni poschiavini, e di cui il pubblico può vedere una permanente nel Vecchio Monastero.

La storica seduta delle camere federali tenutasi in settembre e in ottobre 2006 a Flims è stata un'occasione per aprire una seppur piccola finestra anche sul Grigioni italiano. La Radiotelevisione svizzera di lingua italiana vi ha contribuito con alcuni approfondimenti. Per gentile concessione della responsabile della trasmissione «Linea di scambio» è stato possibile rielaborare – con la collaborazione degli autori – le interviste e gli interventi sull'immagine che hanno dei Grigioni scrittori ed intellettuali provenienti da quattro regioni della Svizzera: la Svizzera italiana, la Svizzera francese, la Svizzera tedesca e il Grigioni italiano. Ne è risultata una serie di quattro brevi ritratti molto variegati che vanno dal saggio diaristico-poetico alla polemica politico-culturale, dal memoriale intimista alla riflessione biografico-istituzionale.

Nella sezione «Antologia» abbiamo confermato i due orientamenti della nostra linea di promozione di opere di creazione letteraria: quella dell'attenzione agli autori confermati o esordienti del territorio e quella dell'apertura ad esperienze di scrittura in zone limitrofe. La rivista ha dato perciò spazio ad una poesia del grigionese Paolo Gir e ad una del lombardo Enzo Mastrorilli, che ha appena pubblicato un cartella con sue liriche ed incisioni della moglie Alessandra Angelini.

Anche in questo numero, i «Quaderni grigionitaliani» si associano alle iniziative della

«Pro Grigioni italiano» in favore dei giovani che si sono distinti per lavori di Maturità e di laurea. Abbiamo dato infatti la possibilità a due di loro di presentare la loro ricerca su argomenti del Grigioni italiano premiata dalla PGI: una di tipo storico-antropologico sui riti funerari della Valposchiavo tra Otto e Novecento ed una su alcune particolarità linguistiche dei dialetti dei Grigioni e della Valchiavenna.

Nelle recensioni abbiamo dato ampio spazio, con analisi approfondite ed articolate, a tre opere recenti di autori grigionesi, due di narrativa ed una critico-filologica: una raccolta di racconti di Gerry Mottis, un romanzo di Vincenzo Todisco ed un'antologia di scritti di Piero Chiara relativi al Grigioni italiano curata da T. Giudicetti Lovaldi e G.C. Sala. Luigi Menghini nella sua recensione di un volume di antiche fotografie della Valposchiavo accenna ad un prezioso patrimonio delle valli grigionesi, quello della documentazione fotografica degli ultimi due secoli: una fonte storica che meriterebbe una particolare valorizzazione e alla quale la rivista si propone di dare qualche contributo nei prossimi numeri. Donata Anotta, infine, segnala due importanti mostre tenutesi nella Svizzera italiana negli ultimi mesi in relazione ad artisti grigionesi: una rassegna dell'opera di Ponziano Togni al Museo Moesano ed un'esposizione di disegni relativi a scrittori grigionesi e ticinesi a Viganello.

*Jean-Jacques Marchand*